

IL DJEMBE

La BMG-Ricordi è sempre stata molto attiva nel mondo dell'editoria soprattutto musicale, ha sempre trattato molteplici tipologie musicali e svariati generi e, finalmente, troviamo in commercio metodi per strumenti considerati non "tradizionali" anche in lingua italiana.

Come dice Antonio Buonomo nella presentazione del metodo, "Anni fa, quando si scrivevano musiche basate su ritmi africani, bisognava sostituire il djembe con altri strumenti della stessa famiglia...oggi, con l'inarrestabile immigrazione delle varie etnie di origine africana, basta andare in un qualsiasi mercatino rionale per trovarne di ogni foggia, prezzo e dimensione."

Grazie a quest'evoluzione culturale noi vediamo sempre più spesso gruppi di giovani suonare questi strumenti in spiaggia, nei vicoli delle città, tra i gruppi emergenti. Finalmente si iniziano anche a trovare metodi specifici dove, come in questo, oltre ad annoverare tutta una serie di esercizi (sempre indispensabili) si cerca di dare un'anima al suono ed ad illustrare i modi per ottenere le giuste sonorità.

A dire il vero una delle prime cose che mi ha colpito di questo metodo, del professore Ivano Torre, è stato il fatto di essere edito in due lingue: italiano ed inglese. Segno, questo, che il metodo ha ambizioni internazionali.

Come tutti i metodi firmati Ricordi, anche questo si presenta ben rilegato, visivamente equilibrato, in sostanza di ottima fattura, una sola pecca posso sollevare: nel mondo altamente tecnologico in cui ci troviamo, il minimo da inserire in un metodo come questo era un cd con esempi dei suoni da ottenere (utile soprattutto per la sezione dedicata alla sonorità).

Per il resto, il metodo si presenta con una presentazione di Antonio Buonomo, un'introduzione ed una biografia di Ivano Torre e la consueta spiegazione di come usare il metodo al meglio. La suddivisione in aree specifiche sembra ben ideata e strutturata.

Dopo una prima parte dedicata alla coordinazione utile ad acquisire resistenza, velocità e rilassamento d'esecuzione, l'autore passa ad analizzare una delle cose che, secondo me, risultano più complesse da apprendere solo attraverso un libro: la sonorità. In questo Ivano è stato molto bravo, riuscendo a adottare un sistema di scrittura semplice ed efficace che sfugge ai condizionamenti della notazione tradizionale, ma che riesce ad esprimere al meglio ciò che si vuole mostrare. Nella terza parte (ritmi a suddivisione ternaria) vengono messi in evidenza tutti gli accenti ad andamento binario, mentre nella quarta parte (ritmi a suddivisione ternaria) si mostrano gli esercizi a ritmo ternario. Infine, l'autore inserisce una serie di studi per più esecutori; si possono trovare esercizi per un solista accompagnato da altri percussionisti che seguono un ostinato, oppure esercizi dove si sposta la naturale posizione dell'accento, o ancora battute alternative da utilizzare per gli esercizi proposti in tutto il metodo.

In conclusione posso confermare la validità del metodo, completo nella sua natura che inizia da semplici esercizi di coordinazione fino ad arrivare a lavori di gruppo ben equilibrati.

Attraverso questi semplici esercizi si imparerà a conoscere e a saper applicare i diversi colori dei suoni sul djembe (clé, so, ba: chiaro, scuro e basso), fino al raggiungimento di una confidenza con gli accenti tale da poterli distribuire all'interno di qualsiasi periodo musicale con una certa eleganza e spontaneità.

Sostanzialmente un metodo ottimo per iniziare a masticare un pò di sano ritmo ancestrale.

--